Consiglio Regionale del Piemonte
PRI
A00021452/A0100C-04 17/06/16 CR

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Al Presidente del Consiglio regionale del Piemonte

V C SA

cc 2.18.2/803/2016/X

11:12 17 Giu 16 A0100B 000839

ORDINE DEL GIORNO N. 800

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e dell'articolo 103 del Regolamento interno,

trattazione in Aula ☐
trattazione in Commissione ☒

OGGETTO: ***Riorganizzazione laboratoristica ARPA Piemonte. Mantenimento dei poli specialistici sui fitofarmaci e sui microinquinanti.***

Premesso che:

- con decreto del Direttore generale dell'ARPA n.76 del 22/09/2014, è stato approvato il progetto di riorganizzazione della rete dei laboratori di Arpa Piemonte;

- inizialmente la rete laboratoristica si articolava in 10 laboratori, di cui nello specifico: Alessandria, Asti, Cuneo, Grugliasco, Ivrea, La Loggia, Novara, Omegna, Orbassano e Vercelli;

- il progetto di riorganizzazione prevedeva la riduzione da 10 a 4 laboratori: 3 strumentali e specialistici ed 1 declassato a laboratorio di prime analisi di base. Rispettivamente a Grugliasco, Alessandria, quadrante nord-est (Novara o Vercelli) e Cuneo;

- in data 21/03/2016 risultano in attività i laboratori di **Alessandria**, con specializzazione in Suoli, **Cuneo**, con specializzazione in Biologia ambientale, **Grugliasco** con specializzazione in Aeriformi, Residui di contaminanti organici, Microinquinanti, Prodotti manifatturieri finali o intermedi, e **Novara**, con specializzazione in Rifiuti. Tutti gli altri laboratori risultano non in attività e sono in corso iniziative di dismissione arredi e beni;

- a quando riportato nella relazione del Direttore generale, in audizione in V Commissione il 5 maggio 2016, gli effettivi risparmi sulla spesa corrente annua, calcolati confrontando le annualità 2015 e 2014, sono dell'ordine dei 500.000 euro. Il personale è stato ridotto da 172 unità di personale (13 dirigenti e 159 tecnici di comparto, il 31 dicembre 2014) a 121 unità di personale (7 dirigenti e 114 tecnici di comparto, 31 marzo 2016), senza però incidenza diretta sulla spesa corrente annua.

Considerato che:

- il laboratorio di Vercelli, specializzato in analisi sui fitofarmaci e sulla presenza di fitofarmaci nelle acque di risaia, era stato individuato dal Ministero tra le strutture idonee sul piano nazionale **a svolgere analisi per contro di Regioni/Province ed altre Arpa**. Era stato inserito **nell'elenco nazionale dei laboratori a cui le Regioni debbono rivolgersi** per l'effettuazione delle analisi di controllo dei prodotti fitosanitari immessi in commercio;

- prima della sua dismissione, inizi 2015, era stata mandata istanza di **accreditamento** al fine di iscrivere il laboratorio di Vercelli nell'elenco degli Enti per lo svolgimento delle attività a rilevanza comunitaria in materia di prodotti fitosanitari, per lo svolgimento delle attività disciplinate dai provvedimenti comunitari di riferimento;

- il laboratorio era dunque uno dei pochi delle ARPA Nazionali (l'**unico in Italia**) ad analizzare **i principi attivi dei fitofarmaci e le loro metaboliti (trasformazioni)**. Le AASSLL regionali, secondo il piano sanitario regionale, erano tenute a realizzare solo 30 campionamenti l'anno sui (pochi) sulle acque superficiali e di falda (successivamente i campioni vengono comunque trasmessi per le analisi ad Arpa). Una cosa molto diversa quindi rispetto al laboratorio, che con l'accreditamento avrebbe potuto analizzare dai 300 ai 600 campioni l'anno specifici sui prodotti immessi sul mercato;

- come innovazione di ricerca, all'interno del laboratorio, era stato ottimizzato un sistema rapido per riconoscere la presenza della molecola di **glifosato** nelle miscele di fitofarmaci (non facile da riconoscere in quanto si trasforma velocemente). Infatti, grazie alle analisi di laboratorio, è stato possibile verificare casi in cui venivano utilizzati prodotti con presenza all'interno della molecola probabilmente cancerogena per l'uomo;

- allo stesso modo, in passato l'attività di **laboratorio dei microinquinanti** di Grugliasco (TO) era condotta in un ambito definito come polo specialistico, in cui veniva svolta l'attività analitica sulle **diossine e sui PCB**.

Valutato che:

- quello che si sta verificando riguardo alla riorganizzazione della rete laboratoristica è la perdita delle professionalità e del *know how* maturato in questi anni nei laboratori specifici; le economie di spesa probabilmente soddisfano la Giunta regionale, ma sono state raggiunte ad un prezzo molto elevato, difficilmente stimabile perché bene immateriale, appunto il *know how* e l'esperienza maturata negli anni dal personale. Una perdita ben più grave perché si ripercuote sulla credibilità dell'intero Ente e sull'eredità degli anni avvenire;

- attualmente il personale del **laboratorio dei microinquinanti** è stato collocato trasferito all'interno del laboratorio di Grugliasco senza nessuna identità di gruppo definita dalla direzione tecnica che permetta di mantenere una specificità di lavoro come si è fatto per altre attività quale l'amianto;

- ancora più grave è lo smantellamento del **laboratorio di fitofarmaci** e la perdita di specificità delle professionalità che sono state disperse in altre funzioni o trasferite nel laboratorio di Novara, e di fatto si trovano a fare i novizi di un campo che non è il loro;

- per evitare l'impoverimento dell'Ente e continuare a mantenere un alto livello, sarebbe necessario **mantenere** le specificità del lavoro dei poli specialistici, anche sotto una delle quattro altre sedi laboratoristiche decise durante la riorganizzazione.

Il Consiglio regionale impegna la Giunta regionale,

- *a far si che vengano mantenuti i **poli specialistici sui fitofarmaci** e **sui microinquinanti**, anche se trasferiti in altra sede laboratoristica più prossima;*

- *a far si che gli operatori degli ex poli non vengano privati di una identità di gruppo, e che quindi mantengano la specificità del lavoro ed il loro konw how, e non vengano coinvolti in altre attività.*

FIRMATO IN ORIGINALE (documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014).